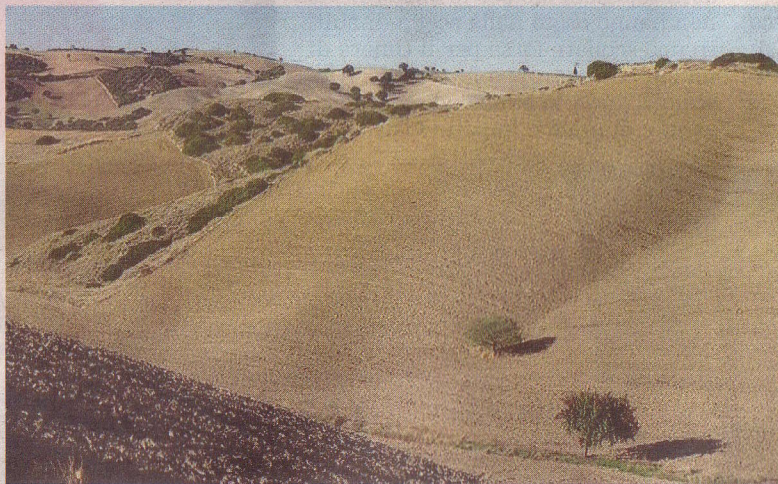


Ora due comuni provano a tutelare e a valorizzare il bosco di Andriace

ENZO PALAZZO

● **MONTALBANO JONICO.** Si chiama "Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione turistica della difesa di Andriace". Dove Andriace sta per l'area boschiva demaniale di circa 400 ettari e "difesa" sta per fascia boschiva protettiva da possibili intrusioni nemiche dalla costa. Il progetto è stato adottato dai comuni di Montalbano Jonico e Scanzano Jonico, ha un costo complessivo di circa 55 milioni di euro (più o meno equamente divisi tra i due comuni) ed è firmato dall'architetto Francesco Bove coadiuvato dai tecnici Francesco Cavallo, Sandra Dello Iacovo, Vincenzo Leone e dalla Teseo Consult srl. Fortemente voluto dal vicesindaco montalbanese, Vincenzo Devincenzis, che ha infatti il ruolo di coordinatore, il progetto verrà presentato ai Ptot, Piani integrati di offerta turistica, come progetto di recupero architettonico e culturale che lega il territorio e il suo possibile turismo al millenario cordone ombelicale della Magna Grecia. Il progetto ha una serie di valenze e un limite. La prima valenza è la cooperazione tra i due comuni un tempo territorio unico, i quali hanno superato due difficoltà tipiche di questo genere di rapporti: il campanilismo e la diffidenza per la diversa natura politica delle

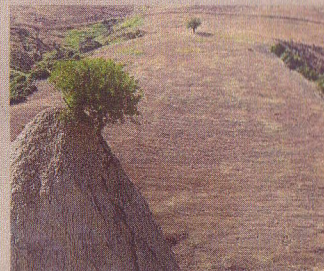


due amministrazioni di Leonardo Giordano e di Salvatore Iacobellis. La seconda valenza è quella di essere dimensionato alle potenzialità del territorio e non ad esagerate aspettative ipotetiche. Il che vuol dire due cose: "non invadenza eccessiva delle sue strutture rispetto al panorama ambientale e numero di posti letto turisticamente vendibili anno per anno". Dei 400 ettari dell'area demaniale, sa-

ranno infatti coinvolti solo i 60 ettari già da decenni disboscati per un progetto universitario mai partito, dove verranno realizzate ex novo alcune strutture ricettive per un totale di 240 posti letto. Altri posti letto (400 dei 640 complessivi) saranno realizzati, invece, recuperando l'architettura e l'area circostante le tre antiche masserie di Andriace, Terzo Cavone e Terzo Marzocco. Nei 60 ettari del bosco,

Occhi puntati sui calanchi argillosi Ma c'è molto altro ancora da recuperare

■ Montalbano Jonico guarda anche al recupero dei calanchi argillosi, alle antiche "Appiette", le strade della conoscenza contadina, fino alla valorizzazione del geosito dei calanchi del pleistocene medio e alla una proposta di Riserva regionale. Però, ad oggi, non risulta ancora presentata in giunta regionale alcuna proposta di legge, nonostante l'impegno preso in prima persona dall'assessore regionale Vincenzo Santo-



chirico. I tempi sono strettissimi per via delle elezioni regionali di marzo. [e.p.]

CALANCHI Due suggestivi immagini del territorio di Montalbano Jonico

dove è già stata già realizzata una copia di masseria greca antica e dove esistono scavi archeologici di masserie del III sec. a.C., i 240 posti letto saranno realizzati in una struttura a tema storico che imiterà un vero villaggio italiota precristiano. Saranno costruiti negozi didattici, aree tematiche, galoppatoio, un'area di produzione agricola con tecniche pre-industriali, un teatro greco e un centro bellezza. Non mancherà lo sbocco al mare raggiungibile dai quattro resort grazie ad un percorso diretto e privato, praticabile a piedi, in bici, a cavallo e con rotaie elettriche.

Affinché non resti l'ennesima speranza di un diverso destino del demanio di Andriace, occorrerà ora trovare un finanziamento privato di circa 27 milioni di euro.

6-01-11
29/12/09